

Laboratorio di Salute Psico-fisica presso la Sede Associata ITIS “G. BOOLE”

Il laboratorio di salute psicofisica sarà incentrato sul potenziamento delle Life Skills finalizzato al potenziamento di abilità cognitive, emotive e relazionali di base, che consentono ai ragazzi disabili di operare con competenza sia sul piano individuale che su quello sociale. In particolar modo incentreremo il nostro intervento sullo sviluppo e potenziamento di

- Consapevolezza di sé
- Gestione delle emozioni
- Gestione dello stress
- Empatia
- Comunicazione efficace
- Relazioni efficaci
- Risolvere problemi
- Prendere decisioni
- Senso critico
- Creatività

Tutto ciò sarà strutturato e perseguito attraverso l'attivazione di:

- **Laboratorio Yoga:** finalizzato attraverso le asanas (posizioni) a sentire il proprio corpo per capirne i limiti e le potenzialità oltre a scoprire aree di se stessi e rendere possibile l'autocontrollo e la gestione dello stress e delle emozioni;
- **Laboratorio Media e Comunicazione:** comunicare confrontarsi, relazionarsi in modo efficace attraverso percorsi di interviste, cortometraggi, e peer education su vari contesti di bisogno degli adolescenti.
- **Laboratorio di Metacognizione Metodo Feuerstein:** (Applicatori PAS e Basic) stimolare le abilità cognitive e potenziarle in percorsi di osservazione di se, individuazione di strategie e soluzione di problemi; operazioni di trasposizione nella propria vita e stimolo a processi di generalizzazione.
- **Gruppo Sportivo di Istituto:** attività pomeridiana aperta ai giovani disabili e loro compagni di Istituto al fine di creare uno spirito di gruppo, stimolare la collaborazione e il lavoro di squadra accettando le diverse abilità e le peculiarità di ogni singolo partecipando anche a tornei e manifestazioni sul territorio.
- **Laboratorio d'Arte:** riuscire attraverso diversi approcci artistici (fotografia, pittura, scultura, ceramica) a stimolare la creatività e diversi canali espressivi in percorsi integrati con il territorio (mostre, manifestazioni) e con gli artisti presenti nello stesso.
- **Laboratorio Musicale:** attivato al fine di specializzare i ragazzi disabili nelle pratiche musicali e canore al fine di integrarli nel gruppo musicale Rock &Boole della scuola che partecipa a varie manifestazioni sul territorio

Descrivere sinteticamente come l'Istituto intende fornire, attraverso l'assistenza specialistica, un supporto alla costruzione e realizzazione del complessivo progetto di vita degli studenti con disabilità in un'ottica di integrazione socio-sanitaria (fare riferimento ad esempio a come, tramite l'assistenza specialistica, l'Istituto intenda attivare o migliorare reti e collaborazioni interistituzionali).

L'Istituto d'Istruzione Superiore “R. CARTESIO”, costituito dalle sedi associate *Liceo Scientifico “Cartesio” di Olevano Romano e I.T.I.S. “G. Boole” di Genazzano*, negli anni ha elaborato un intervento pluridirezionale che ha come obiettivi sia l'inclusione scolastica che l'inclusione sociale e lavorativa dell'alunno che vive in condizioni di disabilità.

Il nostro intervento nell'ambito dell'inclusione scolastica e sociale ha avuto sempre l'orizzonte di lavorare sul “Progetto di Vita” dell'alunno che vive in condizioni di disabilità, abbiamo sempre cercato di sollecitare un raccordo con l'ambiente di vita dell'alunno preso in carico, intessendo una rete che partendo dal contesto familiare si allargasse progressivamente all'ambiente sociale circostante e alle imprese a conduzione familiare e alle cooperative sociali esistenti sul territorio di riferimento.

Per potenziare e rendere operative le suddette finalità nel corso dell'anno scolastico 2011-2012 si è costituito il *G.L.I.S.S.* (Gruppo di lavoro per l'Inclusione Scolastica e Sociale) composto dai Docenti di sostegno, dagli Assistenti Specialistici, dal personale A.T.A. dell'Istituto che collabora con le attività svolte. Tale Gruppo di lavoro ha ottenuto visibili risultati che hanno permesso un'ampia condivisione delle finalità e degli obiettivi pianificati.

Le attività del GLISS si sono incentrate sulla strutturazione e sul potenziamento della rete di collaborazione istituita il 5 Giugno 2013 con la ratifica di un Protocollo d'Intesa a cui hanno aderito: il Comune di Olevano Romano, il Comune di Genazzano, le ASL RMG Distretto di Subiaco e Distretto di Palestrina, il Distretto Socio Sanitario G4, il Distretto Socio Sanitario G5, il Centro per l'Impiego di Palestrina, la Cooperativa Sociale "Pegaso", la Cooperativa Sociale "Le Ginestre", la Cooperativa Sociale "Arcobaleno", l'associazione ANNFAS di Subiaco.

La risorsa dell'assistenza specialistica per migliorare il rapporto con le famiglie e promuovere la loro soddisfazione:

All'interno del Progetto di Assistenza Specialistica 2016-2017 si intende dare seguito all'esperienza pluriennale del **Counseling Familiare** nato dalla necessità di creare spazi che vadano incontro alle famiglie, offrendo occasioni di gestione ed elaborazione di dinamiche appartenenti alla realtà della disabilità, affinché il sistema famiglia trovi delle possibilità costruttive, che permettano una migliore qualità di vita nel contesto scolastico e comunitario di appartenenza.

Il percorso di Counseling Familiare è strutturato in incontri effettuati presso le sedi di Olevano Romano e Genazzano.

Nel corso dei precedenti anni scolastici il Counseling familiare ha permesso di poter accedere, attraverso tematiche generali ma attinenti al contesto della genitorialità, al vissuto personale di ogni genitore rispetto alla propria dimensione di adulto di riferimento rispetto al ragazzo/a con disabilità. Dagli incontri tematici attinenti le varie tematiche della crescita e del rapporto genitori-figli, si è giunti a creare un Laboratorio sugli stili genitoriali, rivolto a un gruppo stabile di genitori partecipanti e organizzato in una serie di momenti formativi interattivi, nei quali i genitori hanno potuto rielaborare la loro esperienza in una visione che ha potuto far emergere il loro ruolo attivo nel contesto scolastico e comunitario.

Lo scambio di informazione avvenuto tra i genitori riguardo lo sviluppo cognitivo, emozionale e comportamentale dei propri ragazzi/e ha potuto migliorare la capacità del genitore nella comprensione dei fattori che influenzano il comportamento del minore. Lo scambio comunicazionale ed esperienziale tra i genitori aumenta le loro capacità preesistenti per una comprensione dei bisogni del proprio figlio/a, favorendo lo sviluppo di aspettative realistiche nei loro confronti.

Quest'anno si è deciso di intraprendere un percorso per conoscere meglio il livello di inclusività e insieme ad esso del grado di consapevolezza e di apprezzamento dei percorsi inclusivi intrapresi del nostro Istituto, presso le famiglie, gli studenti e presso l'intero corpo docente e personale educante.

Per far questo abbiamo costituito un Team di ricerca e monitoraggio, per individuare lo strumento più consono per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività del nostro Istituto, soprattutto col fine di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi.

All'interno del Team di ricerca e monitoraggio hanno lavorato diverse figure professionali:

- Professore Ascenzo Vinciguerra (progettazione del questionario)
- Professoressa Laura Marcelli (progettazione del questionario)
- Dott.ssa Ilaria de Paolis (progettazione del questionario)
- Dott. Matteo Pochesci (realizzazione della piattaforma di elaborazione e analisi dei dati)
- Rappresentanti dei docenti, genitori ed alunni del nostro Istituto che hanno collaborato all'approntamento del questionario
- Alcuni studenti per lo spoglio dei dati

L'equipe costituitasi su indicazione del GLI, ha scelto in maniera condivisa di utilizzare l'Index come strumento di rilevazione, tale strumento è stato individuato come il più idoneo per raccogliere informazioni e individuare le metodologie che meglio consentano di valutare il livello di inclusività della propria comunità scolastica e di progettare azioni in grado di migliorarlo. Il questionario è stato somministrato nel mese di aprile-maggio e attualmente stiamo procedendo all'analisi dei dati acquisiti.

L'Index nasce nel 2001 in Inghilterra dalla ricerca condotta da Tony Booth e Mel Ainscow, seppur confezionato sul modello scolastico inglese, la sua duttilità permette di declinarlo nella realtà italiana (dal 2008 esiste una versione italiana, nel frattempo è stato tradotto in oltre 30 lingue).

L'Index si compone di quattro elementi:

1. *Concetti chiave*

- Per favorire la riflessione sullo sviluppo inclusivo della scuola.

2. *Cornice di analisi/quadro di riferimento: dimensioni e sezioni*

- Per organizzare l'approccio alla valutazione e allo sviluppo della scuola.

3. *Materiali di analisi: indicatori e domande*

- Per permettere un'analisi dettagliata di tutti gli aspetti della scuola, aiutare a identificare e realizzare le priorità per il cambiamento.

4. *Un processo inclusivo*

- Per assicurare che i processi di analisi, progettazione e realizzazione dei progetti siano a loro volta inclusivi.

L'Index strutturato seguendo questi quattro punti, cerca di analizzare l'ambiente scolastico, ascoltando – come abbiamo detto – non solo i protagonisti assoluti, cioè gli studenti, ma anche i genitori le famiglie e il personale scolastico. Per capire i concetti di inclusione ed esclusione il questionario Index segue tre diverse dimensioni che riguardano il miglioramento scolastico:

- creare culture inclusive
- produrre politiche inclusive
- sviluppare pratiche inclusive

Le diverse fasi di lavoro previste dall'Index sono:

- Fase 1: *costituzione di un gruppo di coordinamento, l'Index team*, che progetta metodologie, strumenti e tempistica per la realizzazione del ciclo di autovalutazione e automiglioramento in maniera democratica e condivisa
- Fase 2: *analisi della scuola*. Alunni, genitori, docenti compilano i questionari predisposti dall'Index team esprimendo il loro punto di vista. Il risultato sarà un quadro complessivo di punti di forza e criticità della scuola in fatto di inclusione
- Fase 3: *produzione di un progetto inclusivo*. Prende avvio il processo di automiglioramento: il collegio docenti, guidato dall'Index team, progetta priorità e strategie di cambiamento della scuola, tenendo conto dei risultati dell'autovalutazione
- Fase 4: *realizzazione delle priorità*. Le strategie progettate vengono messe in pratica e vengono documentate
- Fase 5: *revisione del processo*. Si valuta l'efficacia delle strategie progettate

Se possiamo ritenerci soddisfatti per la prima fase (Index Team), dobbiamo ancora lavorare per attuare le altre quattro fasi. La seconda fase con la progettazione del questionario e la sua implementazione è stata abbastanza efficace, anche se durante lo spoglio dei dati sono emerse alcune perplessità, non solo di natura temporale (bisogno di un maggior numero di ore da dedicare all'Index), ma anche di natura strumentale, è possibile che il prossimo anno si punti ad una integrazione dell'Index con altri modelli per l'autovalutazione.

Per far questo abbiamo bisogno che il progetto sulla valutazione dell'inclusività abbia una sua specificità e continuità, che renda permanente l'Index Team con le sue diverse professionalità in modo da poter avanzare con lo stato dei lavori e produrre un efficace progetto inclusivo, che porti alla realizzazione delle priorità e infine alla revisione del processo per misurare l'effettiva efficacia dell'azioni e dei progetti intrapresi.

Del resto anche l'Index prevede che i tempi di applicazione dell'intero processo dell'Index sono 2 anni per un buon avvio dei lavori e la realizzazione del primo ciclo di autovalutazione e automiglioramento.

Dunque con questo primo anno abbiamo messo il primo mattone per costruire una scuola migliore e più attenta ai reali bisogni dei ragazzi e di tutta la comunità scolastica